

ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE GENERALE "BOSCO DI ALBERETO E GROTTA DI PASQUA"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema Regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema Regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" e ss.mm.ii.;
- 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 16/03/2026, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.68 - parte seconda, è stata proposta, a norma dell'art. 42 della l.r. 6/2005, l'istituzione della riserva naturale generale "Bosco di Albereto e grotta di Pasqua" sita nel Comune di Montescudo-Montecolombo in Provincia di Rimini;
- la suddetta deliberazione è stata depositata per 60 giorni consecutivi presso la segreteria della Provincia e del Comune interessati;
- nei sessanta giorni successivi al deposito non sono state presentate osservazioni come testimoniato dalle note della Provincia di Rimini (Prot. 13.04.2026.0368502.E9 e del Comune di Montescudo-Montecolombo (Prot. 10.04.2026.0364600.E);

Ritenuto opportuno procedere con l'istituzione della Riserva così come esplicitato nella deliberazione n. 358 del 16/03/2026;

Visti:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta Regionale 8 settembre 2025 n. 1440 "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione

della Regione Emilia-Romagna 2025-2027", per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta Regionale 30 gennaio 2026 n. 101 "Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028. Approvazione.";
- la deliberazione di Giunta Regionale 27 aprile 2026 n. 656 "Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028: primo aggiornamento";

Richiamate in ordine agli aspetti e agli adempimenti organizzativi le deliberazioni di Giunta regionale:

- 16 luglio 2025, n. 1187 "XII legislatura. Affidamento degli incarichi di direttore generale e di direttore di alcune agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001" con cui, tra l'altro, è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente dal 1° ottobre 2025 fino a fine legislatura fatti salvi eventuali periodi di proroga previsti per legge;
- 22 dicembre 2025, n. 2224 "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima Fase";
- 30 gennaio 2026, n. 100 "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda Fase";
- 27 febbraio 2026, n. 278 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026.";

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- 27 febbraio 2026, n. 4291 "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente" con la quale, tra l'altro, è stato conferito l'incarico di Responsabile del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;
- 27 febbraio 2026, n. 4259 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Politiche Finanziarie";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, parchi e forestazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, pari opportunità

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- di sottoporre all'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000", per l'approvazione definitiva l'atto istitutivo della "Riserva naturale generale Bosco di Albereto e Grotta di Pasqua" corredato dalla relativa cartografia, così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente atto integralmente sul bollettino telematico della Regione - BURERT;
- di provvedere all'ulteriore pubblicazione, ai sensi dell'art.7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013, secondo quanto previsto dal PIAO.

**ATTO ISTITUTIVO DELLA RISERVA NATURALE GENERALE:
“BOSCO DI ALBERETO E GROTTA DI PASQUA”**

Denominazione Riserva

Bosco di Albereto e Grotta di Pasqua

1. Perimetrazione

È istituita la Riserva naturale generale denominata “Bosco di Albereto e Grotta di Pasqua” in Provincia di Rimini, ricompresa nel Comune di Montescudo-Montecolombo, secondo il perimetro di cui all'allegata cartografia: planimetrie C.T.R. e ortofotocarte alla scala 1:10.000, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (ALLEGATO A).

Estensione complessiva ha 319.

2. Finalità

Con l'istituzione della Riserva si perseguono le seguenti finalità:

- assicurare la protezione, la conservazione e dove possibile l'incremento della diversità biologica;
- assicurare la protezione e la conservazione degli ambienti naturali e seminaturali, del complesso carsico della Grotta di Pasqua e dei Gessi di Montescudo e del Bosco di Albereto con particolare riferimento alle emergenze geologiche e alla flora e fauna ad essi associate;
- tutelare le caratteristiche di insieme del paesaggio e promuoverne la riqualificazione;
- promuovere le attività di ricerca scientifica, culturale, di informazione, divulgazione, di educazione ambientale basate sulla conoscenza e sul rispetto della biodiversità e del paesaggio della riserva;
- promuovere forme di gestione delle risorse naturali compatibili con le finalità di tutela della riserva e finalizzate alla conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario;
- incentivare la fruizione del territorio nelle forme e nei modi compatibili, allo scopo di promuovere la conoscenza dei fenomeni naturali e i principi della loro conservazione;
- contribuire alla conoscenza e alla tutela organica e unitaria del territorio, in collaborazione con la Regione, Ente gestore del sito Patrimonio Mondiale Unesco “Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale”.

3. Zonizzazione

La Riserva Naturale generale è suddivisa in due zone.

Zona 1

Questa zona coincide con il geosito dell'Emilia-Romagna denominato: “Gessi di Montescudo” e corrisponde all'affioramento gessoso che contiene la Grotta di Pasqua. La grotta si sviluppa in modo abbastanza complesso su più livelli e con alcuni rami laterali. Gran parte dei suoi meandri e delle sue gallerie sono attualmente fossili e interessati da rari stillicidi. Numerosi e tipici sono sulle pareti i solchi di dissoluzione torrentizia, spesso sovrapposti in alcune zone si trovano concrezioni calcaree e infiorescenze gessose. Lo stato di conservazione della grotta è buono.

Dalla piccola valle chiusa posta a monte provengono le acque che alimentano il corso d'acqua che percorre completamente la cavità carsica. L'affioramento gessoso è circondato da calanchi e da vegetazione in evoluzione naturale con boschetti e cespuglieti.

La Zona 1 ha una superficie di ha 6.

Zona 2

Corrisponde ad una porzione dell'alta Valle del Torrente Marano, un ambito poco antropizzato nel quale, in pochi chilometri quadrati, sono presenti alcune rilevanti emergenze naturali, quali:

- un bosco relitto mesofilo, con predominanza di Roverella e Carpino nero;
- ampie aree aperte con praterie;
- praterie arbustate ed estesi cespuglieti a ginestra;
- estese formazioni calanchive;
- gli affluenti di destra orografica del Torrente Marano: Rio Budrio, Rio Paradiso e Rio Arvaga, che nascono nelle vicinanze del Bosco di Albereto e scorrono all'interno dell'area.

La zona 2 ha una superficie di ha 313.

4. Norme di attuazione e di tutela

Norme generali (per entrambe le zone):

Sono vietati:

- l'apertura e l'esercizio delle miniere e delle attività estrattive, nonché l'insediamento di qualsiasi attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la raccolta e l'asportazione di materiale litologico, mineralogico e paleontologico;
- la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera;
- la raccolta di funghi (l.r. 6/1996);
- la raccolta di tartufi e prodotti del sottobosco;
- l'introduzione di specie vegetali o animali alloctone;
- la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo della fauna selvatica, compresi distruzione e danneggiamento uova, nidi, cucciolate, tane, fatte salve le operazioni di controllo di specie alloctone che perturbano gli equilibri naturali;
- l'esercizio venatorio;
- l'attività di campeggio, bivacco e accensione di fuochi.

Sono consentiti:

- le attività agricole e il pascolo in essere in quanto compatibili con le finalità istitutive della Riserva;
- l'accesso ciclo/pedonale lungo i tracciati segnalati;
- l'accesso di proprietari/conduttori ai rispettivi fondi e proprietà;
- previo parere favorevole di ISPRA, interventi di controllo delle specie faunistiche qualora gli stessi si rendano necessari per ristabilire gli equilibri naturali che sono stati alterati; gli interventi di controllo sono realizzati sulla base di specifici piani predisposti e attuati dall'Ente di gestione, avvalendosi di proprio personale o di soggetti in possesso di idonea abilitazione e appositamente autorizzati.

Norme speciali Zona 1

Sono vietati:

- qualsiasi opera di edificazione e di trasformazione morfologica e ambientale del territorio, comprese le infrastrutture e le attrezzature in rete e la messa a coltura di terreni attualmente non adibiti all'agricoltura;
- il taglio del bosco e del sottobosco se non per interventi finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie di interesse conservazionistico;
- la libera circolazione con mezzi motorizzati, fatti salvi i mezzi di intervento e/o soccorso;
- la libera circolazione ciclo/pedonale al di fuori dei percorsi appositamente segnalati.

Per tutto quanto non espressamente sopra definito si applicano le disposizioni previste dagli strumenti urbanistici comunali.

Sono consentiti:

- esclusivamente interventi finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie di interesse conservazionistico;
- interventi di contenimento della vegetazione per conservare praterie e spazi aperti.
- l'accesso alla Grotta di Pasqua a singoli o a piccoli gruppi di speleologi, autorizzati dall'Ente Gestore, esclusivamente per motivi di studio e monitoraggio dell'ambiente ipogeo e della fauna ivi presente.

Norme speciali Zona 2

Sono vietati:

- il taglio del bosco e del sottobosco a scopi produttivi.

Sono consentiti:

- la realizzazione di nuove opere, il recupero, la ristrutturazione, l'ampliamento di costruzioni esistenti e l'esecuzione di opere e interventi di trasformazione del territorio, previo nulla-osta rilasciato dall'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità Romagna ai sensi dell'articolo 49 della l.r. 6/2005, solo se strettamente funzionali all'attività gestionale della Riserva o al mantenimento delle attività agricole esistenti in quanto compatibili con le finalità istitutive della Riserva stessa;
- le normali attività agricole;
- interventi di contenimento del bosco per conservare praterie e spazi aperti.
- ove strettamente necessarie, le operazioni di taglio e gestione della vegetazione ripariale finalizzate alla sicurezza idraulica e alla regolare funzionalità del corso d'acqua;

5. Obiettivi Gestionali

Assicurare:

- la conservazione, la ricostruzione e la rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, vegetazionali e degli habitat presenti;
- il ripristino di ambienti prativi in superfici in cui si è verificata la successione forestale;

- in collaborazione con le autorità competenti, il monitoraggio delle specie faunistiche e floristiche con l'obiettivo di favorire e incrementare le specie autoctone ed eliminare le presenze alloctone;
- la fruizione dell'area attraverso la progettazione, definizione e manutenzione della sentieristica con installazione finale di segnaletica coordinata secondo quanto disposto dal Manuale di Immagine Coordinata della Regione Emilia-Romagna.

In particolare, la gestione della Riserva Naturale intende perseguire i seguenti **obiettivi gestionali specifici**:

- realizzare uno studio pluridisciplinare sugli aspetti vegetazionali e floristici, sugli habitat, sulla fauna ad invertebrati e vertebrati, al fine di ottenere un quadro conoscitivo esaustivo degli aspetti biologici sulla base del quale definire anche le priorità degli interventi gestionali specifici;
- favorire la conversione ad alto fusto di alcune porzioni del bosco fino ad ora condotte a ceduo;
- razionalizzare la sentieristica complessiva (bosco e aree aperte) e connettere i sentieri esistenti, alla rete provinciale e regionale;
- prevedere la manutenzione della sentieristica della Riserva.

6. Misure di incentivazione, di sostegno, di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche

- Incentivare, nei terreni agricoli, le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e il ripristino e conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario;
- incentivare gli agricoltori al mantenimento e alla manutenzione naturalistica di fossi e delle scoline, per la gestione delle aree con presenza di specie floristiche rare o protette;
- concludere accordi con gli agricoltori per la prosecuzione degli impegni di mantenimento degli habitat creati con le misure agro-ambientali del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (Piano di Sviluppo rurale 23/27);
- indennizzare gli agricoltori per il mantenimento di elementi agro-ambientali del paesaggio agrario compatibilmente con la normativa regionale, nazionale ed europea in materia di concorrenza in agricoltura;
- promuovere le migliori tecnologie per l'abbattimento dei carichi inquinanti sulla rete idrica;
- informare le comunità locali circa le opportunità di finanziamento previste dal Piano di Sviluppo rurale 23/27 e dal PRIP per le aree agricole e forestali ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- sensibilizzare le comunità locali sulle esigenze conservazionistiche dell'area, anche attraverso incontri pubblici e l'attivazione di processi partecipativi;
- promuovere sinergie con il mondo agricolo che favoriscano un uso sostenibile delle risorse, un uso della lotta biologica contro eventuali patologie o infestazioni e il controllo della fauna selvatica (a ungulati), ove dovessero emergere problematiche di incidenza sulle coltivazioni;
- attivare, anche in collaborazione con associazioni ambientaliste o naturalistiche, il monitoraggio di alcuni aspetti naturalistici promuovendo attività di Citizen Science;
- promuovere la conservazione di alberi senescenti e morti nel bosco ai fini della tutela di *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Certhia familiaris* e altre specie legate al legno morto o senescente;
- realizzare interventi di tutela degli esemplari di alberi monumentali presenti nella Riserva;
- promuovere il recupero e la protezione delle pozze esistenti e la creazione di nuove ai fini della tutela degli anfibi e degli invertebrati acquatici;

- incentivare i proprietari privati alla conduzione di attività economiche compatibili con le finalità istitutive della riserva.

7. Modalità di gestione

La gestione della Riserva è di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna, tra i suoi compiti:

- la realizzazione delle opere e degli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;
- la conduzione di studi e ricerche in campo naturalistico e storico-culturale;
- la promozione e la realizzazione di iniziative di educazione ambientale;
- la vigilanza amministrativa;
- la sorveglianza del territorio;
- il rilascio del Parere di conformità e del Nulla-osta
- le altre funzioni previste dall'atto istitutivo;
- la redazione del Regolamento e il suo inoltro per approvazione alla Regione Emilia-Romagna.

8. Strumenti di controllo

Sono strumenti di controllo della Riserva naturale il “Parere di conformità” e il “Nulla osta”, disciplinati rispettivamente dagli artt. 48 e 49 della l.r. 6/2005.

9. Regolamento

Il Regolamento della Riserva è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nell'atto di istituzione della Riserva.

Il Regolamento, attraverso una adeguata analisi territoriale e ambientale, disciplina le attività consentite e le relative modalità attuative, nonché l'accesso del pubblico, fissa i criteri e i parametri degli indennizzi, indica le aree e i beni da acquisire in proprietà pubblica, le opere e gli interventi necessari alla conservazione e al ripristino ambientale del territorio.

Il Regolamento inoltre disciplina le forme di consultazione e di partecipazione alla gestione della Riserva da parte delle associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale, delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale e delle organizzazioni della pesca, del turismo, del commercio e dell'artigianato.

Il Regolamento acquista efficacia in seguito alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione. Dovrà essere proposto alla Regione per l'approvazione (art. 18 l.r. 13/2015) **entro 1 anno** dall'istituzione.



RISERVA NATURALE REGIONALE DEL BOSCO DI ALBERETO E
DELLA GROTTA DI PASQUA

ALLEGATO "A" ALL' ATTO ISTITUTIVO

Repubblica di San Marino (RSM)

Gessi di Montescudo

Grotta di Pasqua

Sassofeltrio (RN)

Legenda

Confini Comunali Provincia di Rimini

Perimetro Riserva Naturale Regionale

Gessi di Montescudo

GROTTA DI PASQUA E DI MONTESCUDO

Base Cartografica CTR scala 1:5000

Base Cartografica Ortofoto 2023

SCALA 1:10.000

0 250 500 m



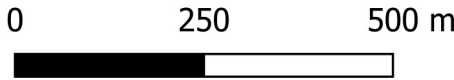
RISERVA NATURALE REGIONALE DEL BOSCO DI ALBERETO E
DELLA GROTTA DI PASQUA

ALLEGATO "A" ALL' ATTO ISTITUTIVO

Repubblica di San Marino (RSM)

Sassofeltrio (RN)

SCALA 1:10.000



Legenda

- Confini Comunali Provincia di Rimini
- Perimetro Riserva Naturale Regionale
- Gessi di Montescudo
- GROTTA DI PASQUA E DI MONTESCUDO

Base Cartografica CTR scala 1:5000



RISERVA NATURALE REGIONALE DEL BOSCO DI ALBERETO E
DELLA GROTTA DI PASQUA

ALLEGATO "A" ALL' ATTO ISTITUTIVO

Repubblica di San Marino (RSM)

ZONA 2

ZONA 1

Gessi di Montescudo

Grotta di Pasqua

Sassofeltro (RN)

MONTE DEL GESSO

Legenda

- Confini Comunali Provincia di Rimini
- Perimetro Riserva Naturale Regionale
- Gessi di Montescudo
- GROTTA DI PASQUA E DI MONTESCUDO

Base Cartografica CTR scala 1:5000

SCALA 1:10.000

0 250 500 m